



VALENTINA MUSMECI
CV Resume Journalism experience
v25/10/2022

Nata a Vicenza il 22 luglio 1971, madre di tre figli, vive sul Monte Bondone di Trento.

Valentina Musmeci oggi collabora con le Guide di Repubblica, crea produzioni culturali e editoriali seguendo progetti locali e nazionali; insegna alla scuola primaria dal 1999.

Nella esperienza lavorativa precedente Musmeci ha collaborato alla redazione di un magazine di viaggio e la captazione di fondi per la relativa azienda pubblicitaria.

Dal 1999 al 2008 ha collaborato come giornalista free-lance e fotografa con la “Rivista del Trekking”.

Dal 2008 sino al 2019 ha collaborato con alcuni Travel Magazines a tiratura nazionale, realizzando articoli a sfondo naturalistico e ambientale, con particolare attenzione alle componenti tradizionali della cultura rurale e delle minoranze linguistiche.

Dal 2014 predilige ricerche fotografiche e progetti personali che ha pubblicato nei suoi libri.

Nel 2014 ha condotto una importante ricerca fotografica sulla transumanza delle greggi in Italia dalle Dolomiti al Mar Adriatico, seguendo un pastore della Val di Fiemme, Ruggero Divan, pubblicando un volume dal titolo “Un anno col Baio”, cui il National Geographic ha dedicato una galleria. La ricerca è stata esposta in diverse mostre.

Ha pubblicato i seguenti libri:

“Dove pensano gli asini” con Curcugenovese Editori nel 2011

“Volare in Trentino” per LaGrafica Editori nel 2013

“Un anno col baio” volume fotografico con Edicicloeditore nel 2014

“Più forte più in alto” con Curcu&genovese nel 2015

“Il bracconiere” romanzo, nel 2018 con LaGrafica

“Storie di clima” ricerca sui cambiamenti climatici 2019 per Ediciclo editore.

Dal 2012 ad oggi collabora con il Premio Oстана, in qualità di tutor e giornalista, premio sulla biodiversità linguistica che riconosce valore a poeti e scrittori di diversi popoli nativi che si esprimano nella loro lingua madre.

Attualmente si dedica ad una ricerca fotografica sui cambiamenti climatici per un libro ed una serie di produzioni multimediali, parte di tale ricerca è uscita nel libro “Storie di Clima” edito per Ediciclo editore nel 2019, parte è in programmazione per GEW Gentle Earth’s Wind, un progetto internazionale con tre popolazioni native che collaborano al progetto: i Navajo, i Sami e i Tibetani.

Nel 2015 ha iniziato una ricerca fotografica “When I grow up I want to be”, condotta con l'Università di Trento – Sociologia, sugli stereotipi nei sogni dei bambini a livello europeo, che proseguirà con un progetto europeo del 2020, sulle pari opportunità di studio e sull'influenza degli stereotipi nei desideri di realizzazione per bambini. Una selezione delle immagini della ricerca è stata esposta a Trento nel maggio 2018 e a Lausanne (Switzerland) nel dicembre 2018, presso la Swiss Art Space.

È fondatrice e presidente dell'associazione Falenablu (2013), che sostiene la realizzazione annuale di attività contro la violenza sulla donna in collaborazione con il MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto (TN), ove conduce un percorso di ceramica di tipo autobiografico rivolto a donne vittime di violenza.

Falenablu produce dal settembre 2019 uno spettacolo sulle discriminazioni di genere ambientato sul Riparo Gaban, sito archeologico di Trento in cui fu trovata la “Venere del Gaban”, la settima tra le più importanti Dee Madri del paleolitico in Europa. Il progetto è giunto alla quinta edizione e vede più di sei importanti enti in rete: Università di Trento Dipartimento Lettere e Filosofia, corso di Protostoria e corso di Etnomusicologia, Soprintendenza dei beni culturali della Provincia Autonoma di Trento, Servizio Attività Culturali PAT Trento, MUSE Museo delle Scienze, Corale Polifonica e Orchestra dell'Università di Trento, Fondazione Caritro, Comitato Attività Culturali Martignano, Archeoclub Trento.

Iscritta all'albo dei produttori di erbe officinali del Trentino, possiede una piccolissima azienda agricola e produce fiori.